

Raccomandata AR

Al
Consorzio di Bonifica
Tevere e Agro Romano
Via del Fosso di Dragoncello 172
00124 Roma

Oggetto: richiesta d'annullamento d'atto illegittimo ai sensi dell'art. 68 del D.P.R. n. 287/82, dell'art. 2 quater del D.L. n. 564/94 e del D.M. n. 37/97.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente
in _____ Via _____ inoltra il seguente esposto.

PREMESSO:

che ha ricevuto dal Servizio riscossione tributi concessione di Roma banca Monte Paschi Siena s.p.a., per vostro conto, **“AVVISO DI PAGAMENTO”** n. _____ per il versamento d'un contributo.

Tale “AVVISO DI PAGAMENTO” non è una cartella esattoriale, non mette in mora nessuno e non vi autorizza agli atti esecutivi.

CONSIDERATO CHE

tale richiesta appare illegittima per i seguenti motivi:

- la fonte normativa che vi autorizza a chiedergli contributi non è assolutamente chiara;
- con deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio 1112 del 3171/90 è stata effettuata la delimitazione dei comprensori di bonifica;
- la Legge Regionale 53/98 pone specifiche limitazioni alla possibilità di chiedere tributi a contribuenti residenti all'interno di zone urbanizzate;
- la revisione del Piano di Classifica degli immobili consortili per il riparto della contribuenza predisposto dal Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano e approvato dalla Giunta regionale con Del. 910/2001 evidentemente non tiene conto dei distinguo contenuti nella Legge;
- nella stessa Legge Regionale 53/98 citata s'indica la suddivisione tra la gestione delle acque in aree urbanizzate affidate all'Agenzia Ardis e quelle in zone agricole o non urbanizzate affidata tuttora ai consorzi di bonifica. Si catalogano in questo modo i contribuenti secondo la loro appartenenza territoriale: gli abitanti in zone urbanizzate non sono soggetti ai tributi di bonifica in quanto soggetti ad altri tributi, tariffe e tasse versate ad altri enti o istituzioni;

- il Tribunale Ordinario di Roma ha condannato il Consorzio (sentenza 5797/1999) negandogli il diritto alla riscossione tributi;
- la Corte d'Appello ha ribadito la condanna (sentenza 411/2002) ingiungendo al Consorzio la restituzione di quanto indebitamente riscosso;
- usare il Servizio riscossione tributi concessione di Roma banca Monte Paschi Siena S.p.A. per chiedere contributi non è fonte di legittimazione;
- il Consorzio non offre beneficio alla sua unità immobiliare;
- l'area che comprende la sua unità immobiliare deve essere considerata allo stesso modo di quelle già escluse dal tributo (aree viciniori);
- il contributo non è dovuto, considerato che le unità immobiliari che fanno parte di comprensori gestiti da appositi Consorzi obbligatori e/o insistenti su aree da anni completamente urbanizzate, provvedono autonomamente o tramite reti comunali, ai servizi di depurazione e scarico delle acque e di mantenimento delle aree (manutenzione, irrigazione, smaltimento del verde, ecc);
- le opere idrauliche comprese nelle aree ove sorge l'unità immobiliare di cui trattasi devono considerarsi di preminente interesse regionale e pertanto gli eventuali relativi oneri devono porsi a carico della Regione Lazio;
- i proprietari d'unità immobiliari a cui è stato imposto il contributo non possono farsi carico delle situazioni debitorie e delle spese di mantenimento del Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano, che risulterebbero gravanti per l'ottanta per cento sulle cartelle dei contribuenti;
- sembra sia già accaduto, in passato, che siano state erroneamente emesse cartelle esattoriali a favore del Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano.

CHIEDE:

- in via d'autotutela, ai sensi di quanto previsto dall'art. 68 del D.P.R. 27/3/92, n. 287, dall'art. 2 quater del D.L. n. 564/94, dal D.M. 37/97 (lettera circolare n. 198/S del 5/8/98 e circolare n. 258/E del 4/11/98), che il vostro Ufficio si adegui, riesaminando criticamente la propria attività e correggendola revocando atti inopportuni e vessatori;
- una Vostra risposta scritta entro trenta giorni dalla ricezione della presente.

DIFFIDA

ad adempiere ex [art. 328 CP](#) a quanto richiesto ed a non insistere nel perseguirlo tentando la riscossione d'un credito che appare infondato;

ALLEGA IN COPIA:

- l'"avviso di pagamento";

- un proprio documento d'identità.

Distinti saluti.

.....,